

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 40

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Rilievi Audiometrici alla Polizia Ferroviaria. A cura del Vice Segretario Pino Flavio.

Il 30 settembre scorso presso l'Ufficio Polfer di Trieste centrale e presso i Posto Polfer di Gorizia e di Monfalcone si sono svolte le MISURAZIONI AUDIOMETRICHE effettuate dal Dott. CHIRICO Francesco del Centro Polifunzionale della Polizia di Stato di Milano. Le varie misurazioni – effettuate durante l'arrivo, lo stazionamento e la partenza

dei treni passeggeri, dei treni trasporto merci, della Rola - sono state eseguite sia all'interno dei vari Uffici che al loro esterno.

E' da premettere che le misurazioni per prevenire il cosiddetto "RISCHIO RUMORE" da parte dei colleghi dei vari Posti Polfer, sono state tenacemente richieste dal S.A.P nelle varie riunioni del

D.L. 81/08 così come era stata avanzata la richiesta della presenza delle sigle sindacali in occasione delle misurazioni quale ulteriore garanzia di correttezza, circa la loro esecuzione, nei confronti degli operatori dei Posti Polfer. I risultati saranno disponibili a breve e non appena ci saranno comunicate le renderemo note ai colleghi

DISPARITA' DI TRATTAMENTO NELL'EROGAZIONE DELL'INDENNITA' ONNICOMPENSIVA.

Lo avevamo scritto *“una battaglia di giustizia”*. Non avendo ottenuto risposte soddisfacenti dal Questore a firma del Segretario Nazionale Michele Dressadore abbiamo indirizzato la seguente nota al Dipartimento. Roma 23 settembre 2013. OGGETTO: Questura di Gorizia - Indennità onnicomprensiva. Dalla serata dell'11 agosto presso il C.I.E. di Gradisca d'Isonzo si sono verificati incidenti che hanno richiesto l'intervento in ausilio di personale originariamente non inquadrato nella vigilanza della struttura. Tali rinforzi “sopravvenuti” si sono avuti in più giorni e sono stati utili, stante le intemperanze dei trattenuti, a garantire la sorveglianza della struttura. La Segreteria Provinciale di

Gorizia con una nota indirizzata al Questore chiedeva, per gli operatori che al C.I.E. avevano svolto tutto il turno a rinforzo del dispositivo di vigilanza, il riconoscimento della c.d. “indennità onnicomprensiva”. Si tratta del personale che originariamente era comandato in servizio di volante e sin dall'inizio del turno effettuava direttamente il cambio con quello smontante presso il C.I.E. venendo impiegato per tutta la durata del turno notturno in servizio sul tetto della struttura, congiuntamente a unità dell'Esercito Italiano, o al personale della Squadra Mobile che con orario difforme da quello contrattualizzato (22-04) ma per sei ore continuative aveva prestato

servizio sul perimetro del C.I.E. rinforzando il personale dell'Esercito Italiano colà dislocato. Il Questore però dopo aver confermato che per la corresponsione di tale indennità sono necessari tre fattori (che il servizio sia stato svolto congiuntamente al personale delle Forze Armate, che risulti da formale ordine di servizio e che la durata del servizio sia quella di un intero turno), affermava che si era in *<presenza di una mobilitazione improvvisa per arginare una fuga o per sedare una rivolta>* e che *<il personale era stato impiegato per fronteggiare una vera e propria improvvisa emergenza di ordine pubblico e non per assolvere a meri compiti di vigilanza alla struttura. Per tali motivi*

<i>successivamente si è provveduto a ratificare con apposita ordinanza il servizio prestato, prevedendo la corresponsione della indennità di ordine pubblico</i>>. In pratica non era stato tenuto in considerazione il servizio svolto per tutta la durata del turno ma unicamente le esigenze sopravvenute non considerando che l'ordine di servizio era stato variato (infatti il personale che risultava in servizio di volante non ha mai svolto il proprio servizio venendo da subito comandato direttamente al C.I.E.). La differenza è la corresponsione di 18,20 euro spettanti per l'Ordine Pubblico fuori sede a fronte dei 26 euro garantiti a coloro che erano preordinati al C.I.E... In pratica 7,80 euro di ingiustizia. Il SAP con una ulteriore nota, nel ribadire al Questore che andava inquadrato il servizio svolto cioè congiunto a	personale dell'Esercito, la durata (per complessive sei ore risultanti da un turno di servizio) e che l'Ordine di Servizio risultava modificato divenendo così formale, nel ribadire tali tesi chiedeva se tale indennità fosse stata corrisposta per gli eventi di quei giorni o in occasioni analoghe, ed eventualmente sulla base di quali presupposti, ad esempio Dirigenti e Direttivi della Questura di Gorizia. L'esplicito intento non era certo contestare il pagamento dell'indennizzo in parola, ma di far emergere un'eventuale disparità di trattamento per ampliare i beneficiari. Il Questore, con atto poco trasparente, rispondeva alla Segreteria Provinciale di Gorizia affermando che <in riferimento alla nota Prot.68/I/F.15 datata 03 settembre 2013 di codesta Segreteria Provinciale, si rappresenta che la medesima è	<i>stata letta con interesse e si è provveduto a formulare uno specifico quesito in merito ai requisiti per la corresponsione della " indennità servizi congiunti FF.AA."</i>>. Non ci veniva risposto circa le richieste formulate. Si chiede di conoscere quanto vanamente sollecitato nella nota del SAP Provinciale, ossia se la Questura di Gorizia ha erogato la citata indennità a personale che non era preventivamente programmato, ma che ha svolto, per la medesima durata e nello stesso luogo, il servizio al CIE: in particolare chi è stato ritenuto indennizzabile, chi no e sulla base di quali criteri, visto che quelli enunciati risultano palesemente non corretti e tantomeno omogenei. Rimanendo in attesa di urgente riscontro si porgono distinti saluti. F.to Il Segretario Nazionale Michele Dressadore.
--	---	---